

RESISTENTI

**L'opinione di
Diletta Bellotti**



Le mobilitazioni contro il caro affitti e gli sfratti varcano i confini. E diventano una sfida per la politica

Guardando la piazza di Puerta del Sol a Madrid con un drone si vedono centinaia di tende. Ci sarà stato un terremoto, forse una guerra o un'alluvione. Ci saranno aiuti umanitari e sostegno per le persone più fragili. Per capire quanto le acampadas mettano in discussione le democrazie occidentali non c'è bisogno di tirare in mezzo gli alieni. Bastano gli occhi delle generazioni di palestinesi o sahwari cresciuti nei campi profughi per cui il sogno lucidato dell'Occidente deve quantomeno cozzare con gli accampamenti permanenti in una metropoli europea. O semplicemente lo sguardo di chi in Euro-

sciopero generale sulla casa. Nel frattempo la mobilitazione tenta di varcare i confini. Alcuni in Italia saltano su quello che deve sembrare loro il carro dei futuri vincitori, ignorando le contraddizioni interne ai loro stessi partiti e organizzazioni. La sfida per chi cavalca l'onda lunga di Maricarmen è quella di essere pronti ad accogliere questo conflitto come qualcosa che in un modo o nell'altro, prima o poi, tocca tutti. E che, di conseguenza, va affrontato con politiche strutturali e una forte e radicata visione di giustizia sociale. Dopotutto in Italia ci sono "57 Maricarmen ogni giorno", come ricordato nella trasmissione "Le nuove mani sulla città - Osservatorio Urbano permanente" di Radio Onda Rossa. E anche se in Italia il quadro è più frammentato, la pressione di studentati di lusso, sfratti e sgomberi si fa sentire e la rete delle vertenze si infittisce e rafforza. Proprio con lo scopo di fare rete contro "le nuove mani sulla città" ogni sabato, nella zona di Ostiense, il quartiere resistente organizza un "aperitivo con plastico". Lo scorso 15 ottobre ASIA-USB e Movimento per il Diritto all'Abitare hanno convocato la "Piazza della Dignità". È stata un'assemblea cittadina che ha messo insieme crisi abitativa, sfratti, affitti, mutui e carovita. Tra le rivendicazioni degli organizzatori c'è l'incremento del patrimonio pubblico fino a un milione di nuove case popolari. Il 21 ottobre, al museo dell'Ara Pacis, si terrà invece la terza edizione dell'evento "Investire in Roma" a cura de Il Sole 24 Ore e Dils con Colliers Global Investors Italy SGR. All'evento ci saranno istituzioni, operatori del real estate, investitori ed esperti. Fuori è previsto un presidio di contestazione organizzato da alcune realtà territoriali. Il sindaco Roberto Gualtieri sarà presente con un talk dal titolo "Real Estate nella Capitale: la rivoluzione post-Giubileo". Rivoluzione chissà per chi. Dall'alto di una piazza occupata da tende c'è un piccolo tragico spoiler.

Tra piazze e tende L'onda lunga di Maricarmen

pa è cresciuto con la certezza che sarebbe vissuto per sempre in un posto sicuro. Su un balcone di Madrid lo slogan "quando la casa diventa un lusso, la città si rompe" preannuncia subbugli lì dove gli equilibri abitativi poggiano su un tetto spiovente. Le mobilitazioni contro il caro affitti e gli sfratti nelle ultime settimane hanno infatti riportato le acampadas nelle principali città spagnole. Resta attiva la piazza originaria di Puerta del Sol, rinvivata dalla morte, il 7 ottobre, della sua miccia e icona: Maricarmen Abascal. In Spagna la crisi abitativa è diventata un conflitto politico nazionale che sta destabilizzando il Paese e ispirando una mobilitazione permanente europea. Sánchez ha indetto le elezioni anticipate per il 29 novembre. I sindacati spagnoli UGT e CCOO e i rappresentanti delle organizzazioni che animano le proteste hanno annunciato per l'11 novembre uno